

LA DENUNCIA DEL SODIPO

Hacker nel sito del sindacato di Polizia, appaiono foto di Al Qaeda

di CARLO PACE

UN CORPO decapitato, con la testa sistemata sulla schiena e il corpo adagiato su una bandiera a stelle e strisce. Più in basso, sotto quei poveri resti, una minaccia in inglese e riferimenti ad Al Zarfawi e Bin Laden: «Questa è la fine che faranno tutti i cittadini americani in Irak». Un'immagine raccapricciante, rubata tra gli innumerevoli video shock rimbalzati in tutto il mondo in questi ultimi anni di conflitto nella terra dell'ex rais Saddam Hussein. Un fotogramma trafugato forse da Internet, a cui sono state aggiunte le minacce in inglese, che è stato inserito nell'home page del Sodipo, un sindacato di polizia che tra i tanti temi affrontati non si è mai occupato di terrorismo islamico. I pirati informatici sono riusciti a eludere il sistema di sicurezza del sito nella notte tra sabato e domenica. Un lavoro da esperti, che lascia pensare a qualcosa di più serio che non a uno scherzo di pessimo gusto: «Gli hacker hanno effettuato una vera e propria intrusione nel provider, protetto da codici che rispondono a standard abbastanza elevati di protezione - commenta Antonio Scolletta, segretario nazionale del Sodipo - La società che ha realizzato e gestisce il sito aveva predisposto tutti i sistemi di sicurezza per evitare attacchi informatici. Quello che non riusciamo e capire è perché siano state prese di mira proprio

le nostre pagine web. Noi non abbiamo mai fatto riferimento, in maniera diretta o indiretta, al terrorismo di matrice islamica». Ogni accortezza è comunque risultata vana, i pirati sono riusciti a manipolare le pagine del sito, rimasto oscurato per due giorni prima di ricomparire nella sua veste originaria. Il blitz degli hacker non è stato sottovalutato, gli uomini della polizia postale e della Digos sono al lavoro per risalire ai responsabili e per verificare l'attendibilità della matrice terroristica. Quello che conta ora è capire da dove sia partito l'attacco, in parole povere quale sia il computer che ha inserito l'immagine, e in quale luogo si trovi, ammesso che i pirati abbiano utilizzato un pc facilmente individuabile. «Gli investigatori hanno avuto l'impressione di trovarsi di fronte a qualcosa di inedito, di preoccupante», dice Scolletta. Le pagine web del Sodipo erano già state prese di mira mesi fa, durante un fine settimana. In quell'occasione però si trattava di minacce e ingiurie generiche, lasciate nella casella dei messaggi e delle domande al sindacato ospitata nel sito. Stavolta sembra trattarsi di qualcosa di più inquietante, che potrebbe anche risolversi in tempi brevi. Gli investigatori della polizia postale hanno chiesto ai responsabili del sito di non toccare nulla: nei due giorni in cui è rimasta oscurata l'home page, i tecnici sembrano aver trovato alcuni riferimenti importanti. «Tracce» che consentirebbero ai detective di risalire agli autori dell'incursione.